

Provincia, personale giù del 12% con quota 100

L'allarme dei sindacati a Fugatti: «Serve un piano per non compromettere la qualità raggiunta»



Preoccupazione per l'impatto di «quota 100» sulla pubblica amministrazione

► TRENTO

Il rischio è che con la riforma di «quota 100» delle pensioni porti con sé una riduzione del 12% del personale pubblico. Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica lanciano l'allarme e chiedono un incontro al presidente della Provincia Maurizio Fugatti per valutare la tenuta della macchina provinciale e sbloccare il turnover.

«Oggi la pubblica amministrazione trentina si trova ai vertici a livello nazionale, ma si rischia di perdere in efficienza e qualità senza un'attenta valutazione dei fabbisogni», scrivono Luigi Dia-

spro (Fp Cgil), Beppe Pallanch (Cisl) e Gianni Tomasi (Uil). Le stime dei sindacati indicano che nel prossimo triennio si potrebbe assistere alla riduzione del 12% del personale. «Siamo estremamente preoccupati - spiegano i sindacalisti - serve un piano straordinario delle assunzioni per non compromettere i livelli raggiunti nel tempo. È necessario investire nel capitale umano e nel mentoring. Prevediamo l'uscita di professionisti esperti e formati, non si può pretendere che i giovani siano in grado di subentrare con le stesse competenze senza adeguata formazione e af-

fiancamento».

Le parti sociali chiedono una base di confronto in quanto si ipotizzano almeno 4 mila uscite dal mondo del lavoro tra i settori pubblici e privati. «Serve un piano - spiegano - per tutti i profili professionali. Si deve valorizzare il personale e aiutare i giovani a crescere e inserirsi sul mercato del lavoro».

Torna alla ribalta anche l'ipotesi di assumere circa 800 persone varato dall'ex giunta Rossi: «Serve mettere qualche punto fermo per ripartire e non farsi investire dagli eventi. Ci sono anche servizi molto delicati che richiedono un'attenta pianificazione».

ne, come il settore sanitario e quello dei servizi. È importante stabilizzare i precari e prevedere le assunzioni in modo concreto, senza tergiversare o aspettare che sia troppo tardi». Se Cgil, Cisl e Uil accolgono con favore la notizia di nuove assunzioni nei Centri per l'impiego trentini, sollecitano la giunta Fugatti ad effettuare un ragionamento complessivo sulle necessità in tutti i servizi pubblici del territorio: «Il blocco delle assunzioni - concludono i sindacati - attanaglia da anni le amministrazioni pubbliche. Il personale è ai minimi termini e questo mette in difficoltà in alcuni casi l'erogazione dei servizi. Restano inoltre in sospenso le questioni contrattuali che necessitano di risorse nuove per la ripartenza del tavolo negoziale. È urgente incontrarsi».

Pubblico Le perplessità sindacali



«Quota 100, via il 12% del personale»

TRENTO Le categorie della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil confermano le perplessità su quota 100. «Chiediamo un incontro al presidente Fugatti per valutare la tenuta della macchina provinciale e sbloccare il turn over». Le stime indicano che nel prossimo triennio si potrebbe assistere alla riduzione del 12% del personale. Prevediamo l'uscita di professionisti esperti: occorre formazione per i giovani». Fra pubblico e privato previste in tutto 4000 uscite.